

UNIVERSITÀ CATTOLICA

Fecondità e metodi naturali questione interreligiosa

Francesco Ognibene a pagina

UNIVERSITÀ CATTOLICA

Religioni alleate per dare umanità alla procreazione

Webinar internazionale
su fecondità e fertilità
con testimonianze di chi
sfida la crisi della natalità

FRANCESCO OGNIBENE

Le religioni sanno parlare la stessa lingua. Quando si parla di vita umana, poi, scoprono una convergenza nativa che traccia la strada del necessario incontro sulla sorgente di quello che dal cristianesimo all'ebraismo all'islam è considerato sempre un dono. Persino commovente è toccarlo con mano quando a dar voce a questa evidenza non sono gli "uomini di Dio" ma gli studiosi che si occupano di come le coppie possono vivere con naturalezza il loro desiderio di procreare. È accaduto nei giorni scorsi durante il webinar «Fecondità, fertilità, apertura alla vita: dibattito interculturale e interreligioso» organizzato dall'Università Cattolica che tra le sue peculiarità scientifiche annovera il Centro di ricerca e studi sulla salute procreativa e il Centro studi e ricerche regolazione naturale della fertilità. A rappresentarli, rispettivamente, Maria Luisa Di Pietro e Paola Pellicanò, moderatrici delle due ore di testimonianze internazionali introdotte dall'assistente ecclesiastico generale dell'ateneo, il vescovo Claudio Giuliodori e da Massimo Antonelli, direttore del Centro di ateneo di Bioetica e Scienze della vita. Snodo tra pressioni sociali, economiche e culturali, la procreazione umana patisce i loro condizionamenti e, in questo biennio *horribilis*, la crisi pandemica. Di «cambiamen-

to epocale» indotto dal Covid parla Giuliodori, con la «natalità scoraggiata pressoché ovunque». Un'emergenza che produce un vero «scossone» che si esprime in una domanda ineludibile: «Come recuperare la capacità di generare vita?». A complicare lo scenario c'è il fatto che la generazione «è sempre più appannaggio della tecnica: non si "procrea", ora l'atto è sempre più medico e sanitario, e il suo esito più che un dono è un prodotto, che si può anche rifiutare». La condizione umana ne esce «snaturata», una sfida formidabile per chi studia i percorsi che possono restituire l'atto del generare vita alla sua origine. È il fronte sul quale sono attestati gli esperti che, dal Sud America all'Egitto, dalla Svizzera all'Italia, hanno testimoniato un impegno appassionato e competente per studiare e far conoscere i metodi naturali per concepire una nuova vita. In un mondo soggetto a un crescente egocentrismo, determinante è l'educazione all'apertura all'altro, come ha spiegato il pedagogista dell'Università Cattolica Domenico Simeone. La vita ha una bellezza propria capace di bucare ogni coltre culturale avversa: è tempo di credere possibile un cambiamento di rotta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994

